

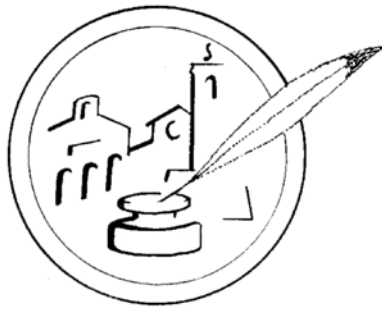
Fede dell'Arciprete di Rocca. 1617. Vol.417

Io infrascritto Arciprete del Castello della Rocca S. Giovanni, d'anni trentasette in circa, fò per la presente amplia fede *in verbo veritas et tacto pectore more sacerdotali*, à qualsivoglia persona che leggerà la presente, qualmente fù, era et è la verità, che da tempo che non vi è memoria d'huomo in contrario, **detto Castello della Rocca, Fossaceca et S. Vito in Confini Uniti**. Terre, seù Castelli, soggetti alla Badia di S. Giovanni in Venere, sono stati havuti, sono havuti, tenuti et comunemente et Universalmente reputati, per luoghi distinti et separati da qualsivoglia Diocesi et Giurisd(tio)ne di Vescovi ò Arcivescovi vicini, essendosi sempre comunemente et universalmente tenuti detti luoghi, et ciascuno d'essi sottoposti alla Giurisdizione di detta Badia, havendo l'Abbati pro tempore in essi, come in Territorio di detta Badia, esercitata Jurisdizione ordinaria et quasi Episcopale, pacificamente et quietamente, senza alcuna contradictione, et detta Badia, con detti tre Castelli et altri luoghi et membri ad essa soggetti, è stata sempre et anticamente per tutti li detti tempi tenuta, havuta et deputata *Nullius Diocesis*, et li Abbati che sono in essa stati pro tempore, sempre et anticamente vi hanno esercitata, come in luoghi di essa Badia, *pleno Jure subiecti* Giurisdizione Spirituale et quasi Episcopale, esercitando et facendo tutti quelli atti Giurisdizionali che sogliono esercitare li Vescovi nelle loro proprie Diocesi.

Et particolarmente hanno conosciuto tutte le Cause Civili et Criminali spettanti alla Corte Ecclesiastica contro Preti, ai laici, et le Matrimoniali, conferendo li benefitij di detti luoghi, istituendo et privando li provisti quando è stato bisogno, visitando, corrigendo, approvando li Confessori et dando licenza alli Predicatori in tutti i detti luoghi, et esercitando altri atti soliti farsi senza che mai Vescovi, ne Anima alcuna vi habbia esercitato nessuna sorte di Giurisdizione ne superiorità, eccetto la Cresima conforme l'ordini Sacri. Quando sono stati chiamati dal'Abbate, quando l'approvazioni delle sentenze, date da essi Abbati pro tempore et loro Vicarij et Officiali, si sono interposte, li ricorsi si sono havuti in Roma al Papa et alla Sede Apostolica, alla quale detta Badia con li suoi luoghi, fù, era et è immediatamente soggetta con piena esentione da ogni ordinario, et così lo soprattutto, tutto il tempo del mio ricordato, sempre et continuamente ho visto osservare, massimo in fossaceca, la mia patria, et nella Rocca, dove sono stato Arciprete sette anni, et l'ho inteso dire pubblicamente dal già Sig. Don Alesandro de Monte, mio antecessore che morì d'anni settanta in circa et fu Arciprete anni quaranta in circa, et anco da altri miei antenati quali dicevano haverlo inteso dire dalli loro antenati, esser così osservato, senza che mai havessero visto et udito cosa in contrario.

Fò fede di più qualmente, in detto castello della Rocca, detto Sig. Abbate, seù Commendatario, ci ha la Giurisdizione Temporale Civile, Mista et Criminale et così di presente la possiede pacificamente, et ci mette Capitano et al presente è N. Vinc(enzo) Libestella dell'Atessa.

Di più fò fede che nella Terra di Fossaceca, mia Patria, per quanto ne posso ricordare, innanzi, have havuto et possiduto, et al presente possiede il detto Sig. Abbate, l'istessa Giurisdizione Temporale, cioè Civile et Mista, et l'ha fatta sempre amministrare à molti Capi quali ho conosciuto, come M. Giulio Nicolucci di Sora Campagna, Ruggiero di Nocera di Pagani, N. Prospero et N. Silverio di San Vito



et altri. Et In fede del Vero, lo Arciprete sudetto ho fatto la presente di mia propria mano questo dì 27 di Gennaro 1617 nella Rocca S. Giovanni §

Io sudetto Don Luca Castiglia, Arciprete della Rocca hò fatto la presente di mia propria mano.

Segue l'attestazione del Notaio Prospero Palizio della Fedelissima città di Lanciano sulla stesura del documento avvenuta alla sua presenza e di propria mano dell'Arciprete di Rocca Don Luca Castiglia.